

Il mandato finale del Card. Gualtiero Bassetti, Presidente della CEI

Cagliari, 29 ottobre 2017

Prendo volentieri la parola per raccogliere e rilanciare a nome di tutti un *grazie* grande, sincero, profondo.

Un *grazie* al Comitato Scientifico, innanzitutto. Queste giornate intense e impegnative arrivano a conclusione di un percorso preparatorio che, con competenza e passione, ha messo a fuoco il tema del lavoro con l'intento di offrire un contributo all'intera società italiana per uscire dalla crisi in cui versa.

Un *grazie*, quindi, alle nostre Diocesi, ai suoi Pastori, a ciascuno di voi delegati. Abbiamo condiviso un metodo, che ci ha allenati a camminare insieme: a denunciare le storture e le ingiustizie che attraversano il mondo del lavoro; ad ascoltare e narrare l'esperienza e la condizione lavorativa, facendo emergere le buone pratiche e arrivando a individuare impegni, richieste e proposte.

Un *grazie* a questa amata terra sarda, alle sue realtà e Istituzioni che si sono rivelate attente e generose; *grazie* a questa Chiesa e al suo caro Vescovo Arrigo, *grazie* a quanti hanno curato la buona riuscita di queste giornate: penso, in particolare, alle centinaia di volontari coinvolti, che hanno affiancato il servizio prezioso assicurato dai dipendenti degli Uffici della Segreteria Generale della CEI. Non da ultimo, un *grazie* ai giornalisti e agli operatori della comunicazione.

Ritorniamo a casa, sentendo la responsabilità di dover dare corpo ad alcune iniziative concrete, alle quali qui abbiamo dato un nome, ma che ora attendono di essere concretizzate. Come ha appena evidenziato Mons. Santoro, quello del lavoro è un cantiere aperto, nel quale siamo chiamati a spenderci con convinzione.

Sentiamo di poterlo fare soltanto a partire da quello che è il nostro specifico, che ci fa dire, con le parole dei martiri di Abitene, che “Senza la domenica non possiamo vivere”. Per noi credenti significa che senza riunirci in assemblea la domenica per celebrare l'Eucaristia, ci mancherebbero le forze per affrontare le difficoltà quotidiane e non soccombere. Ma della domenica ha bisogno anche la nostra società secolarizzata; ne ha bisogno la vita di ogni uomo, ne hanno bisogno le famiglie per ritrovare tempi e modalità per l'incontro, ne ha bisogno la qualità delle relazioni tra le persone.

Sì, del “lavoro che vogliamo” la domenica è parte costitutiva: perché, se quando manca il lavoro del lunedì non è mai pienamente domenica, anche quando manca la domenica il lavoro non riesce a essere davvero degno per nessuno.

Buona domenica, buona settimana lavorativa, buon rientro a tutti voi.